

La chance è offerta dal programma Horizon 2020. Richieste entro il 4 febbraio 2015

# L'Ue finanzia gli edifici green

## Fondi europei per progettare costruzioni a impatto zero

Pagina a cura  
di **ROBERTO LENZI**

**G**li enti locali possono ambire a contributi a fondo perduto fino al 100% per progettare e sperimentare nuovi edifici pubblici che garantiscano un impatto prossimo allo zero dal punto di vista energetico. Anche gli enti pubblici possono accedere ai contributi per la ricerca e sviluppo previsti dal programma comunitario Horizon 2020. Sono molteplici le misure di particolare interesse per gli enti pubblici che saranno accessibili per i prossimi anni. È attualmente aperta la Call H2020-Ee-2015-1-Ppp del programma Horizon 2020 che finanzia progetti di ricerca relativi alla realizzazione di edifici a energia quasi zero. Il progetto deve essere caratterizzato dalla trasnazionalità, interessare quindi almeno tre soggetti provenienti, ciascuno, da uno stato membro e/o associato diverso. La scadenza della Call, che mette in gioco 17 milioni di euro di risorse, è fissata al 4 febbraio 2015. Gli enti pubblici possono richiedere contributi a fondo perduto che raggiungono fino al 100% della spesa.

### Almeno tre soggetti per ciascun progetto

Il progetto deve essere proposto da almeno tre entità legali indipendenti provenienti da differenti Stati membri della Ue e dai paesi associati, tenendo presente che due entità legali non possono provenire dallo stesso paese. I partecipanti dovranno sottoscrivere un accordo di aggregazione. Oltre a questi, i soggetti possono essere localizzati nei ter-

ritori di oltremare e nei paesi associati.

### I progetti devono riguardare l'impatto energetico degli edifici

I progetti devono concentrarsi sullo sviluppo e la dimostrazione di soluzioni che riducono significativamente il costo di nuovi edifici con almeno livelli di performance «a energia quasi zero», accelerando in modo significativo la velocità con cui questi edifici e i loro sistemi vengono assorbiti dal mercato. I progetti devono occuparsi di trovare soluzioni adeguate per la qualità dell'aria interna e il comfort, il design, soluzioni passive (riducendo la necessità di apparecchiature che consumano energia) o soluzioni attive (che coprono una quota elevata del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili di energia), la costruzione di sistemi di gestione dell'energia, riscaldamento ad alta efficienza, di ventilazione e aria condizionata (Hvac, ad esempio, sistemi a bassa temperatura, solar cooling), sistemi di accumulo di energia elettrica e/o termica. I progetti dovrebbero anche fornire soluzioni per la manutenzione automatizzata ed economica delle apparecchiature installate e valutare le differenze tra il rendimento energetico previsto e quello effettivo.

Le soluzioni applicate devono affrontare la sfida di andare verso edifici standard a «energia quasi zero», fino al punto in cui gli edifici diventano addirittura contributori attivi per la produzione di energia. L'obiettivo potrebbe essere anche a realizzazione di nuovi quartieri caratterizzati da edifici di questo tipo.

### Ammissibili attività di ricerca, sviluppo e dimostrazione

Il progetto deve prevedere attività di R&S e innovazione, intese come le attività direttamente finalizzate alla creazione di nuove conoscenze, nuove tecnologie, e prodotti, tra cui il coordinamento scientifico. Sono ammesse anche attività di dimostrazione, intese come attività volte a comprovare la validità di nuove tecnologie che offrono un vantaggio economico potenziale, ma che non possono essere commercializzate direttamente.

### Contributo a fondo perduto fino al 100%

Per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, gli enti pubblici possono beneficiare di un contributo a fondo perduto del 100% della spesa ammissibile. Questo permette di coprire interamente le spese ammissibili attraverso il contributo pubblico, senza quindi necessità di cofinanziamento.

### Presentazione attraverso il portale dei partecipanti

L'ente che vuole presentare la domanda deve operare sulla piattaforma online del Participant Portal di Horizon 2020, questa è raggiungibile al link: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>.

a cura di

**STUDIO R.M.**

VIA V. MONTI 3. 20123 MILANO  
TEL. 02 22228604 FAX 02 47921211  
VIA C. MASSEI 73. 55100 LUCCA  
TEL. 058355465 - FAX 0583587528  
WWW.STUDIORM.EU  
SKYPE: STUDIORMMILANO

## Contributi alla cultura

La Regione Lombardia ha pubblicato l'avviso «InnovaCultura» per il sostegno all'innovazione dell'offerta culturale lombarda. Possono presentare domanda di contributo le istituzioni che abbiano la proprietà/gestione degli istituti e luoghi della cultura (musei ed ecomusei riconosciuti, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali) o soggetti che siano stati da esse formalmente individuati per la loro valorizzazione. Inoltre, possono presentare domanda soggetti che operano nella promozione e organizzazione di attività culturali, compreso lo spettacolo dal vivo. I prodotti e servizi per la realizzazione del progetto devono essere acquistati da micro, piccole e medie imprese operanti nei seguenti ambiti: arti visive, patrimonio culturale, editoria, musica, radio-televisione, cinema e videogiochi, comunicazione e marketing, architettura, moda, design, Ict. Il contributo coprirà parzialmente le spese ammissibili di progetto al netto dell'Iva nella misura dell'80% fino ad un massimo di 60 mila euro. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 12,00 del 17 dicembre 2014.

## Veneto, aiuti alla mobilità

La Regione Veneto concede contributi per la realizzazione di piste ciclabili. Lo prevede il bando relativo alla Linea di intervento 4.4 dell'Asse 4 mobilità sostenibile del Par Fsc 2007-2013. Possono presentare richiesta di finanziamento gli enti locali e gli enti di gestione dei Parchi e delle riserve naturali, in forma singola o associata. Sono ammissibili al finanziamento interventi relativi alla realizzazione di piste ciclabili finalizzate alla promozione della mobilità sostenibile in aree di pregio ambientale e culturale. Sono ammissibili anche le piste ciclabili in aree periurbane per collegare i centri minori con i capoluoghi e i centri di servizio, nonché in aree urbane per collegare le zone residenziali con le aree destinate all'istruzione e ai servizi. Saranno finanziati progetti il cui costo complessivo sia pari almeno a 300 mila euro. Il contributo a fondo perduto può coprire fino al 90% delle spese ammissibili e, per ciascuna proposta, non potrà essere superiore a 1,8 milioni di euro. Domande entro il 2 dicembre 2014. Le opere dovranno essere concluse entro il 31/8/2017.